

## Celebrazione dell'VIII° Centenario della SECONDA LETTERA AI FEDELI (1221) di San Francesco di Assisi

Dobbiamo avere in odio i nostri corpi con i vizi e i peccati, poiché il Signore dice nel Vangelo:

Tutte le cose cattive, i vizi e i peccati escono dal cuore.

Dobbiamo amare i nostri nemici e fare del bene a coloro che ci odiano. Dobbiamo osservare i precetti e i consigli del Signore nostro Gesù Cristo. Dobbiamo anche rinnegare noi stessi e porre i nostri corpi sotto il giogo del servizio e della santa obbedienza, così come ciascuno ha promesso al Signore. E nessun uomo si ritenga obbligato dall'obbedienza a obbedire a qualcuno là dove si commette delitto o peccato.

*Seconda Lettera ai Fedeli, 37-41*

Dio ha chiamato San Francesco e lo ha ispirato a trasmettere il messaggio evangelico alla gente del suo tempo, proprio come fa con noi nel momento presente. Dove il male, i vizi e il peccato erano e sono all'ordine del giorno, Dio ci chiama a lasciare il peccato e a lavorare per un mondo dove i cuori siano innocenti, dove si cerchi il bene di tutti, dove la pace e l'amore siano un segno dell'amore di Dio.

Il carisma non muore con il fondatore o la fondatrice, ma si mantiene vivo nella vita dei seguaci. Il carisma francescano è il messaggio evangelico vissuto da San Francesco e che lo ha guidato fino alla fine della sua vita. "Crea in me, Dio, un cuore puro; rinnova in me uno spirito saldo". (Sal 51,12). Come seguaci di San Francesco, viviamo nel mondo attuale, dove l'avidità, il prestigio, la ricchezza, la conoscenza, i social media sono "virtù" che distruggono il bene contenuto nel Vangelo. Spesso la ricerca della ricchezza e dello status ci porta a trascurare il nostro rapporto con Dio e con il prossimo. Come affrontare questa sfida?



In questo periodo sperimentiamo differenze culturali, razziali, di colore, di religione e politiche che ci impediscono di essere la famiglia di Dio. Ma all'empio Dio dice: " Perché vai ripetendo i miei decreti e hai sempre in bocca la mia alleanza, tu che detesti la disciplina e le mie parole te le getti alle spalle?". (Sal 50,16-17) Gesù ci ha detto: "Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri." (Gv 13, 34-35). San Francesco invita noi tutti, francescane e francescani, a vivere pienamente la nostra chiamata evangelica. L'abuso dei diritti personali ha reso difficile per i religiosi ascoltare la voce di Cristo nel dialogo con i superiori. Spesso si vuole agire secondo i propri criteri invece di ascoltare la voce di Cristo tramite il superiore. L'abbandono della vita di preghiera è anche un pericolo per il nostro impegno con Dio. "Non lasciatevi ingannare: Le cattive compagnie corrompono i buoni costumi". (1 Cor 15,33). Ognuno è chiamato a rivedere le proprie intenzioni per poter vivere il carisma di San Francesco.

Francesco d'Assisi, guidaci verso il Signore. Amen.

*Suor Mary Benigna Aoko, Consigliera CFI-TOR  
Franciscan Sisters of St. Anna  
Originale in inglese*